Anno V. - N. 230 | Udine - Giovedì 31 Maggio 1900 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. **5.**

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

I CANDIDATI DELL'OPPOSIZIONE IN FRIULI

Collegio di Udine
GIUSEPPE GIRARDINI

Collegio di S. Daniele - Codroipo
RICCARDO LUZZATTO

Collegio di Gemona - Tarcento
UMBERTO CARATTI

Collegio di Cividale
GUIDO PODRECCA

Collegio di Palmanova - Latisana
STEFANO BORTOLOTTI

Collegio di S. Vito al Tagliamento
LUIGI DOMENICO GALEAZZI

Collegio di Pordenone - Sacile
GUSTAVO MONTI

Collegio di Spilimbergo - Maniago
TEODORO BONACCI

LEGA DEI PARTITI POPOLARI

Elettori del Collegio di Udine,

Un soldato inglorioso, salito al potere per la sola forza del dispotismo militare, ha voluto impegnarsi col Paese in un supremo conflitto. Egli ha bisogno di soffocare nell'assemblea nazionale la voce di coloro che rappresentano, sebbene ancora *minori* di numero, le aspirazioni del Popolo italiano, e resistono alle reazionarie follie del governo, e si ripromette dalle urne del suffragio politico una rappresentanza che gli renda facile il compito di ridurre al silenzio la Patria.

Menomare le leggi, gli istituti che furono la più sacra conquista dei tempi nuovi; abbattere i liberi ordinamenti per cui i popoli tendono al compimento dei loro destini: ecco la mira dei reazionari. Essi stimano la nazione indegna della sua stessa volontà, avvisano di spremerla ancora nelle sue risorse e di opprimerla con nuovi e rovinosi eccessi militareschi, e vogliono assicurarsi il voto contro la resistenza dei liberi oppositori, quasi che ad arrestare le idee sul cammino trionfale, bastasse, a baionette inastate gridare loro: **Fermatevi**; o bastasse far siepe di baionette alle porte del Parlamento.

Elettori!

È manifesto il pericolo e chiara la gravità del cimento. Si tratta di tornare indietro, di rinunciare alle ultime garanzie della nostra partecipazione alla vita della patria, di abbandonare senza difesa a un potere irragionevole e incosciente i beni che dalla generazione che ha fatto l'Italia ne sono stati lasciati in retaggio.

Uniamoci e resistiamo: guai ai vinti!

Alta per tutte le terre e per tutti i nostri lidi, altissima dai piani lombardi *si è già levata severa* la grande voce della coscienza nazionale e con mirabile esempio le diverse schiere della parte popolare hanno voluto un fine solo e si sono strette assieme.

Il successo quanto potrà tardare? confidiamo che sia vicino. Che se per un completo predominio della loro sovranità l'ora non fosse per poco matura, non venga meno a questo nostro Collegio il vanto di avere il proprio Rappresentante nel superbo e valoroso Manipolo che il governo del militarismo inconsulto non ha potuto vincere nè piegare; al quale soltanto si deve imputare la colpa di non aver votato ed approvate le leggi economiche.

Elettori!

Per noi non si tratta solo di fare un passo innanzi, ma di non darne molti indietro. Qui per opera nostra un risveglio democratico è già avvenuto ed ha cominciato a dare i suoi frutti. Difendiamo dunque le nostre conquiste e proclamiamo con una nuova affermazione politica la nostra volontà; raccogliamo ancora i nostri voti sul nome di

GIUSEPPE GIRARDINI

Egli tornerà degnamente a rappresentarci con la competenza superiore e con la lealtà con cui ci ha finora rappresentati.

IL COMITATO

Libertà e reazione

La battaglia di domenica ventura è battaglia eccezionale che ogni uomo di cuore, uomo cosciente, non deve sfuggire, perchè perchè di fronte non ci troviamo un principio, non un colore, non un ideale, ma bensì la reazione più sfacciata che co' suoi tentacoli tenta di sopprimere ogni vitalità nazionale, tenta soffocare ogni allarme di onesta coscienza, tenta di sfruttare a beneficio dell'ignoto ogni patria ricchezza.

Il Ferrero scrive della reazione:

« ..... Reazione significa inasprimento degli odii tra le classi sociali; diminuzione della socievolezza tra i singoli; aumento dell'indifferenza civica e dell'egoismo personale. Ricordate i giorni terribili di due anni fa, quando la gente si sfuggiva, i conoscenti non si riconoscevano più, ogni allusione politica metteva un impaccio strano nei crocchi amichevoli? La reazione cerca di diffondere uno stato d'animo, simile a questo, sopra tutta la nazione, sebbene più tenue. Un governo tirannico può con la forza far tacere ogni opposizione; ma è punito con l'apatia dei suoi sudditi, i quali abbandonano ogni pensiero del pubblico bene: perdono la coscienza nazionale; diventano una moltitudine dispersa, non un popolo.

« Reazione significa guerra al pensiero, disprezzo della cultura, odio contro il nuovo. Ogni reazione nasce dalla paura della rivoluzione, diventata cronica in governo: ora un governo che ha contratta questa malattia, deve necessariamente odiare la scienza che rinnova periodicamente tutte le cose, che esercita gli istinti critici, che invita gli uomini a domandarsi la ragione del bene e del male, di ciò che è e di ciò che non è.

« La suprema verità di ogni reazione è che nessun gendarme vale l'analfabetismo; che il suddito, appena incomincia a leggere, subito prende a mutarsi in cittadino.

« Reazione significa rovina dei ceti medi e povertà degli uomini dediti alle professioni intellettuali; significa sopratutto abbrutimento delle classi lavoratrici, e quindi inettitudine della nazione a vincere nella gara mondiale per la conquista della ricchezza e della potenza. Nei tempi passati i governi tirannici curavano il benessere animalesco del popolo; provvedevano a farlo vivere nell'abbondanza delle vettovaglie e nella stupidità. Oggi un governo il quale impedisca ad un popolo di istruirsi, lo condanna all'umiliazione dei mestieri abbietti, all'emigrazione miserabile, alla povertà cronica e alla mendicità. Senza studi e cultura non si hanno lavoratori per le industrie elette; e un governo il quale si sforzi di mantenere ignorante il popolo, gli impedisce nel tempo stesso di ben lavorare ».

Naturalmente nessuno si mette francamente a combattere in nome della reazione; infatti i nostri avversari combattono in nome..... della libertà!! Salvo, dopo, a metterci le *manette* e togliere il voto agli elettori coscienti.

Dunque gli elettori coscienti sono avvisati.

Ciascuno prenda il posto che la battaglia gli assegna e prepariamoci in questa terra sacra alla libertà a lottare e vincere per essa gridando forte a coloro che della reazione sono i paladini:

Va fuori d'Italia
Va fuori che l'ora
Va fuori d'Italia
Va fuori stranier.

Vogliamo essere ignobili?

« *Durante la lotta titanica che l'opposizione costituzionale e l'estrema sinistra sostennero contro il governo più sciatto e più sguaiato che l'Italia abbia avuto, il Mezzogiorno, pur troppo, fu ignobile.* Senza il concorso servile dei deputati meridionali, due o tre volte l'on. Pelloux sarebbe stato battuto, e questa pazzia elettorale ci sarebbe risparmiata. Pochissimi eroi delle nostre terre fecero eccezione alla regola vergognosa, e sono combattuti con selvaggio furore dai prefetti ».

Queste asprissime rampogne al Mezzogiorno non sono nè di un *sovversivo*, nè di un *settentrionale*. Esse sono di Edoardo Scarfoglio, il *Tartarin* del *Mattino* di Napoli, che è *conservatore* e *meridionale*.

Esse hanno dunque doppia probabilità di corrispondere al vero.

Soltanto *Tartarin* dimentica che non soltanto nel Mezzogiorno si recluta la Vandea *servile* che impedì due o tre volte la caduta del governo *più sciatto e più sguaiato* che abbia avuto l'Italia, ma anche nella regione Veneta gli *ascari* ministeriali erano in tal numero da non farci di certo onore nel confronto con la sua terra.

Ebbene, vogliamo, Meridionali e Veneti, non solo provvedere ai superiori interessi della civiltà, *ma anche cessare di essere ignobili?* Mandiamo al diavolo i vilissimi ascari ministeriali che tiranneggiandoci ci disonorano, e votiamo concordi per i candidati dell'opposizione al grido:

Abbasso la forca!

TUTTI COLORO

che vogliono — e sinceramente e fortemente vogliono — adempiere al proprio dovere di cittadini, e con l'adempimento di tanto dovere intendono a non lasciar consumare il loro minacciato

ASSASSINIO CIVILE

tutti coloro che non vogliono subire la incombente violenta rapina dei loro diritti di cittadini e vogliono civilmente impedire qualsiasi possibilità di essere tramutati in altrettanti schiavi;

TUTTI GLI ONESTI

insomma, armino la loro buona volontà e si mettano contro la

CORRUZIONE

IL NOSTRO CANDIDATO

Riportiamo dal *Giorno* del 29 corr. che ieri pubblicò il ritratto dell'avv.

Giuseppe Girardini

« Il deputato uscente, avv. **Giuseppe Girardini,** al quale i reazionari del primo collegio di Udine *non hanno ancora* osato contrapporre un avversario — è nato costà or fanno 44 anni.

« Oratore valentissimo, seppe acquistarsi la simpatia delle classe popolare, simpatia che crebbe allorchè il **Girardini** entrò nella vita pubblica quale consigliere comunale.

« Fu eletto deputato la prima volta nel 1893, poi, nelle successive elezioni generali del 1895, imperante Crispi, fu battuto da una vera nullità: il generale Di Lenna, il quale però non osò più ripresentarsi.

« *Fu eletto nuovamente nelle elezioni generali.*

« Le elezioni parziali amministrative del 1898 lo portarono ancora al Comune.

« Alla Camera parlò diverse volte, *sempre tenendo alto il nome della democrazia italiana.*

« Il **Girardini** non mutò mai fede, e Udine, democratica, lo manderà anche questa volta alla Camera con splendida votazione. »

LE ELEZIONI IN FRIULI

Collegio di Palmanova-Latisana

La candidatura del dottor **Stefano Bortolotti** va acquistando terreno con meravigliosa rapidità.

Fanno ridere certi giornali e certi catoni da strapazzo inneggianti alle esimie qualità del De Asarta, quando essi stessi non ci credono affatto; quando essi stessi, nelle ultime elezioni, l'hanno dipinto ed incorniciato *nella sua vera luce.* Ma oggi è combinata la scena ed è cambiato il scenario. Nel nostro Collegio le coscienze libere ed oneste si sono ribellate e vogliono sapere di qual natura sarà la maggioranza numerica che porterà il deputato al Parlamento.

Girando le varie sezioni del Collegio si sente ovunque una parola triste e nefanda «bezzi!» Contro i «bezzi,» contro la restrizione della libertà, noi ci rivolgiamo fidenti a tutti i buoni, a tutti i lavoratori della campagna, a tutti gli operai, a tutti i coscienti, perchè raccolgano compatti i loro voti sul nome del

dott. Stefano Bortolotti

La sublime mente direttiva del Comitato Deasartiano ha messo alla luce un elenco degli aderenti al candidato reazionario ministeriale.

Il grandioso pallone gonfiato non poteva scoppiare più opportuno. Alla maggior parte dei firmatari non è mai passato per la mente di deporre nell'urna il nome di De Asarta; ma semplicemente di annuire alla riunione che doveva aver luogo a San Giorgio per la proclamazione del candidato. In breve apprenderemo la riduzione ai minimi termini.

***

Cecchino, buon villano, mi affrontò a bruciapelo con la domanda:
— Quale punto segnano i voti?....
Giro la domanda all'amico *Paese.*

***

È col sentimento del più vivo entusiasmo che, dalla grande maggioranza degli elettori, fu appresa la nobile determinazione, in seguito a continue insistenze di numerosi amici, dell'accettazione della candidatura politica dall'egregio dott. **Stefano Bortolotti.** Nè v'ha dubbio che ad un nome puro, significante glorioso segnacolo di rettitudine, intelligenza, libero volere, sane idealità, sia per rifulgere quella vittoria che è nel cuore d'ogni vero cittadino.

Vuolsi sostenere la candidatura del De Asarta, perchè è il cosidetto *Deputato agricolo.* Non siano gli elettori per dimenticare «che (sono sue parole) 40 lire per «un contadino rappresentano spesso oltre «due mesi di vita» e quando dice *contadino,* dice evidentemente per la *famiglia del contadino;* nè dimentichino il voto recente dato alla Camera dei Deputati, con cui si mostrò in modo aperto, Deputato anticostituzionale; rammentino che, parlando delle barbabietole, mentre dapprima afferma queste «accrescere e di molto «la fertilità del terreno» soggiunge poi: «la barbabietola è pianta vorace che as- «sorbe tutto quello che trova nel terreno».

I bisogni dell'agricoltore si riducono a questo: facilitato il credito, diminuendo l'interesse legale e la pur troppo radicata diffidenza delle banche, del capitalista; necessità di riforme tributarie per cui non si avvertano gli stridenti contrasti, le ripartizioni meramente indiziarie da provincia a provincia ecc.; la limitazione delle spese militari. Non dubitato, che, dato un rifiorimento economico, il resto, come l'introduzione di nuovi prodotti, le associazioni per determinati scopi ecc. verrà da sè. Ecco in brevissime parole tracciato un programma che senza chiamarsi di *Deputati agricoli,* gioverà così agli agricoltori, come anche ad ogni classe di cittadini, e potrà esser validamente abbracciato da qualsiasi rappresentante la nazione che accetti il mandato colla coscienza d'un galantuomo, colla fede d'un apostolo.

La battaglia, che oggi col nome del dott. **Stefano Bortolotti**, strenuamente si combatte per gli altissimi ideali di libertà e civiltà, concorre certo a rivendicare quei sacrosanti diritti (e per i quali egli stesso pugnava con sacrificio della propria vita, nel 1859-60-61) onde proclamare la indipendenza italiana, come quella da cui solo non fosse illecito, infruttuoso sperare in un progressivo incremento intellettuale, morale ed economico.

Un elettore

Volete che le industrie, i commerci, l'agricoltura, l'istruzione pubblica, siano all'altezza di una veramente grande nazione? Votate per i candidati della democrazia!

Collegio di Sanvito al Tagliamento

Ci sono degli interessati che vanno dicendo non essere decisa la candidatura del nostro amico **L. D. Galeazzi** contro il conte Freschi. Ciò non è che un arte elettorale. — La candidatura verrà proclamata ed anche accettata e già si hanno prove ch'essa vada prendendo ottima piega. Tutto sta che gli amici della democrazia lavorino di zelo, di buona lena, poichè gli avversari non stanno colle mani in mano. Per vincere ci vuole fede, costanza e coraggio.

***

A questo proposito pubblichiamo, ricevuta all'ultima ora, la seguente lettera:

Chions, 31 maggio.

Amici carissimi,

Io non so niente della candidatura mia a S. Vito, della quale, ispirati dallo affetto, dite tanto bene. Anzi so questo: che i democratici del Collegio devonsi riunire domattina per proclamare quella candidatura che sarà chiara e sicura manifestazione di opposizione alla reazione che tenta soffocare le intime aspirazioni politiche ed economiche del Popolo italiano.

Io ci sarò, soldato fedele del dovere. Abbenchè tardi, non risparmierò fatiche pel trionfo di quella candidatura, che sarà prescelta e presenterà probabilità di vittoria. Fatemi il piacere di pubblicare la presente; e grazie di cuore.

L. D. Galeazzi

Volete la diminuzione delle tasse enormi assorbite dal bilancio militare? Votate per i candidati dei partiti popolari! Votate per coloro che si dichiarano avversari dell'attuale ministero!

Collegio di Tolmezzo

Pro Podrecca.

Vi furono riferite le voci che correvano e cioè che all'ultimo momento un gruppo di moderati stava preparando un colpo di sorpresa. Dunque sabato sera si tenne una riunione convenendo d'offrire la candidatura al comm. Stringher, che questi declinò tosto telegraficamente, certo di far miglior figura. Ieri sera nuova convocazione nella quale non ci fu completo accordo perchè una corrente era d'insistere per Stringher, l'altra proponeva il generale Baldissera. La maggioranza accettò quest'ultima proposta, ma è ben difficile che contro il Valle carniello prevalgano importazioni..

Intanto i democratici socialisti sono ben organizzati ed hanno costituito regolarmente il loro bravo Comitato Pro Podrecca. Sarà probabile che questi possa raccogliere qualche centinaio di voti, siccome glielo daranno parecchi anche non socialisti.

È facile quindi che in vista dei pochi elettori presenti e la molta apatia regnante, il Valle non raggiunga ad ottenere a primo scrutinio il voto del sesto degl'inscritti e quindi avvenga il ballottaggio con Podrecca.

Ma se il Valle verrà nuovamente eletto, vedremo se anche in seguito manterrà una condotta politica equivoca che dovrebbe finalmente cessare.

Crich.

***

Per debito di imparzialità pubblichiamo anche la seguente:

Tolmezzo, 30 maggio.

Avendo ora letta la dichiarazione, stampata nel *Paese* di ieri, degli egregi signori vv. Michiele Beorchia-Nigris, Antonio Linussio e Giovanni Gressani, ed essendo io l'autore del primo articolo comparso su codesto giornale di sabato u. s.; mi sento in dovere di dichiarare di non aver inteso con esso di invitare i democratici di Tolmezzo a sostenere la candidatura del cav. Valle, ma di esprimere modestamente le mie indipendenti opinioni.

Ripeterò poi che nel 1892 il Valle si presentò agli elettori con programma schiettamente liberale e non contro i democratici; e questa opinione mi viene confortata oltre che dal confronto dei due programmi del Valle e Magrini.

I. Dal fatto che tutta la stampa moderata combattè allora il Valle e sostenne il Magrini;

II. Dai metodi sleali coi quali si combattè allora il Valle, deridendolo particolarmente a mezzo della stampa e perchè egli trasse i natali da povera famiglia di montanari e fu pompiere e maestro di ginnastica e tante altre belle cose.

III. Dalla prova che il partito operaio di Tolmezzo e della regione fu quasi unanime per Valle.

Soggiungerò ancora come io stesso non approvi la condotta politica del cav. Valle, come non approverò mai quella di quei tre democratici di Tolmezzo, i quali approfittando della loro ragguardevole posizione sociale, avrebbero dovuto almeno tentare la organizzazione da vero partito di principio dei democratici, e non confessare ora che si deve combattere a base di metodi e di persone; mentre i veri democratici, a mio debole parere, dovrebbero sempre combattere a base di principii, senza intaccare l'onore e la riputazione dell'avversario, qualunque esso sia.

Esorto quindi i democratici di Tolmezzo ad organizzarsi da partito serio e solo così si potrà confidare non tardi il giorno che la democrazia divenga anche qui padrona del campo ed io sarei lieto ed orgoglioso di poterla coadiuvare per quanto potranno le mie deboli forze.

Augurando che dall'organizzazione dei partiti popolari dei singoli collegi, vicini e lontani, riesca vittoriosa la causa della democrazia, e quel risveglio popolare giovi a rinsavire le nostre classi dirigenti....

Giovanni Billiani.

I giornali dei consorti. *In cotesti diari gente eunuca s'industria castrare ogni concetto di libertà. Se non mietuta nei campi dei consorti ogni altra libertà è veleno per l'Italia: a loro sta distribuire l'acqua e il fuoco; e l'acqua al petto anelante di un popolo assetato essi ministrano con un guscio di uovo già mezzo pieno di acqua benedetta; davanti agli occhi che delirano luce essi mostrano un lumicino che pare spento.*

F. D. Guerrazzi

Collegio di Cividale

Armi leali!

Nella cavalleria vigeva la regola che se uno dei duellanti adoperava dolosamente un'arma sleale, l'altro poteva impunemente infilzarlo come un ranocchio.

Ora, nel collegio di Cividale si trovano di fronte due campioni: l'uno rappresentante il partito conservatore, l'altro quello innovatore e finchè combatteranno ad armi pari, il soccombente ed i suoi partigiani non avranno a ridire.

Ma se, ad esempio, il conservatore volesse prevalere soltanto per l'appoggio che gli dà il governo e con il denaro che ha sull'innovatore, che non ha nè questo nè quello, si ricordi che il popolo, che parteggia per il suo campione, finirà lui il duello a suo modo.

Ciò dovevasi dichiarare a proposito di alcuni indizi dell'antica corruzione, che già cominciano a manifestarsi. Parlasi di una certa vacca che verrebbe immolata, s'indica l'osteria in cui se ne farebbero le trippe ed immaginiamo gli elettori che accorreranno domenica dalla montagna al pasto predisposto per loro e che essi naturalmente non pagheranno. — Per le esperienze già fatte si vedono i galoppini delle altre volte, condannati per falso e truffa. — Qualche imprudente aggiotatore, che riceveva per la propaganda cento e ne dava dieci, lasciò già trasparire che qualche cosa ci sarà.

Invece ai partiti popolari, che pur dovrebbero essere rappresentati dal loro sindaco se imparziale, si cominciò dal negare la sala per le conferenze, onde si dovranno tenerle nel cortile della birreria concessa dall'animoso proprietario sig. Angelo Pilosio.

Se si facesse questione di interesse, daressimo anche noi il nostro voto al deputato uscente, perchè ricco e serviziévole, ma questa volta a Cividale si è ingaggiata una lotta di principii e di sistemi, all'esito della quale guarda l'intero nostro Friuli.

Onde alla generosa sorella Udine — che già iniziava questo moto, che ci manda ripetutamente gli egregi rappresentanti del Comitato popolare friulano e conferenzieri illustri, che ci prometteva altri per le campagne sobillate dai tiranelli — un'ultimo appello: *domenica ventura ci conceda* squadriglie da' suoi bravi operai i quali, in tutti i punti minacciati del Collegio, accorrano a vigilare che, nel duello finale, non prevalga la corruzione borghese ed il principio popolare soccomba.

Un elettore

***

Il discorso dell'avv. Franceschinis

Ieri sera alla Trattoria all'«Abbondanza», l'avv. Erasmo Franceschinis, presentato dall'avv. Nassig, tenne, dinanzi a numeroso pubblico, l'annunciata conferenza a favore *della candidatura-protesta di* **Guido Podrecca.**

L'oratore, con quella facilità di parola che lo distingue, fece la storia della politica italiana dall'ultimo ministero Crispi fino al momento attuale.

Con poche, ma felici espressioni, dipinse la fosca figura del nefasto Crispi, la debolezza del marchese di Rudinì, incapace di opporsi all'onda reazionaria della consorteria lombarda, l'inettitudine e l'insipienza politica del generale Pelloux, che ai pochi valorosi difensori della libertà rispose con *il decreto-legge e con la riforma del regolamento.*

Felicissimo fu l'oratore quando venne a parlare del domicilio coatto, piaga vergognosa incompatibile ed inconcepibile in una nazione civile.

Davvero commovente fu l'oratore quando rammentando le dichiarazioni fatte dall'avv. Podrecca, ex garibaldino, affinchè gli fosse ridonato il figlio ingiustamente destinato al domicilio coatto, invitò i Cividalesi a compiere con il loro voto ciò che al padre, che espose la propria vita per la patria, *fu dal governo negato.*

L'oratore fu più e più volte, durante il bellissimo discorso, interrotto da applausi, che spontanei e ben meritati lo salutarono anche alla fine.

***

Quale e quanta differenza tra la riunione di sabato scorso e l'adunanza di ieri sera! Mentre nella sala dei Regi Uffici notavasi la schiera dei cosidetti grandi elettori che servilmente e senza nessun entusiasmo ascoltavano l'apologia del candidato a loro imposto da quei pochi che s'arrogano il monopolio delle coscienze; ieri sera invece il pubblico, convenuto all'«Abbondanza», conscio della propria dignità ed indipendenza, seguiva attentamente l'oratore, che, senza entrare in questioni personali ed appena accennando a **Guido Podrecca,** parlando del domicilio coatto, tratteggiò le condizioni politiche del momento attuale e dimostrò la necessità che tutti coloro i quali si sentono veramente liberali appoggino candidati d'opposizione a qualunque partito questi appartengano.

Volete che le pubbliche libertà siano rispettate, la giustizia trionfi, l'illegalità scomparisca? Date l'ostracismo a tutti i candidati del governo!

Collegio di Gemona-Tarcento

I prodigi di coerenza del *Giornale di Udine*

(Un miracolo in otto giorni)

...**Umberto Caratti** parlò da pensatore e **da politico**; il suo discorso al Minerva fu una mirabile sintesi della storia del Friuli... ...**Umberto Caratti** oratore giovanilmente splendido ecc. ecc.	All' avv. **Umberto Caratti** « non gli abbiamo dato (!) una qualità: **il criterio politico.** Questo gli manca . . . . e gli elettori di Gemona-Tarcento « non si lascieranno traviare dai lenocinii delle frasi ».
Giornale di Udine 22 maggio 1900 n. 122.	*Giornale di Udine* 31 maggio 1900 n. 130.

Ah! ne vediamo di belle e ne sentiamo anche di carine!

***

Il candidato avv. **Caratti** parlò ieri agli elettori di Gemona, Tarcento e Tricesimo.

Fa dapprima la sua professione di fede dichiarando che le istituzioni *sono* « un patto bilaterale, che entrambe le parti devono fedelmente osservare ». E l' oratore *ha fede nelle istituzioni*, le quali, egli dice, « finchè siano rispettate dall'alto, alcun attentato esse hanno a temere dal basso ». E continua affermando che « ostacolo alla civile evoluzione degli ordinamenti, al progresso, *sono* certi Ministeri, esiziali al popolo e alla Corona del pari, i quali osano violentarle ».

È perciò che l'oratore, se avrà l'onore del mandato, non darà mai il suo voto al Ministero Pelloux, di cui si dichiara anzitutto avversario irreconciliabile.

Continua invocando cambiamento di sistemi, attacca la burocrazia, erba maligna parassitaria, invoca per cose nuove uomini nuovi, riforme tali che valgano a frenare, a togliere il *fiscalismo*: *tutto ciò* il suo avversario, seppure amico, non potrà propugnare per le sue idee, per *i suoi* precedenti, per la sua posizione ufficiale.

Chiude che « non vorrebbe avere l'onore dell'alto mandato se non per essere l'eletto rappresentante di uomini liberi e fieri ».

Consorteria ch'è mai? *Tanto varrebbe definire il contenente e il contenuto della cloaca massima di Tarquinio Prisco. Pure, tentando definirla dirò: " Consorteria è sodalizio " di uomini di varia maniera uniti " per procacciarsi privati vantaggi a " danno del pubblico e di chiunque " non si leghi con loro. "*

F. D. Guerrazzi

COLLEGIO DI UDINE

Combattono per la libertà.

« Sia dunque come volete: combattiamo per la libertà: questa è la nostra divisa: alla quale non può, o prima o poi, mancare la vittoria ».

Queste le parole con cui l'avv. Schiavi, candidato dei *liberali* del *Giornale di Udine*, della *Gazzetta di Venezia* chiude la sua lettera di presentazione agli elettori udinesi.

Diciamolo subito: siamo d' accordo in questo: chè *alla libertà, o prima, o poi, non può mancare la vittoria.*

Ma la libertà è un po' avveduta, e se deve combattere e trionfare, difficilmente va a reclutare i combattenti fra quelli raccomandati dal *Giornale di Udine* e dalla *Gazzetta di Venezia*.

Studiate i quadri di quell'esercito, e vedrete subito.

L'avv. Schiavi è forse l' uomo più furbo che conti Udine. Oggi, con la sua lettera, ce ne dà una nuova prova. Noi comprendiamo l'entusiasmo dei giovanetti che convennero iersera al Teatro Minerva, ma non possiamo perdonar loro l'imprudenza di affidarsi ad un uomo che in questo momento combatte solo per la *libertà*... senza l'*ordine*.

Dove lo ha lasciato...... l'*ordine*? Era la vecchia formula, usata anche da Pelloux: la libertà con l'ordine, o l'ordine (specialmente l'*ordine*), con la libertà. Egli è che l'avv. Schiavi conosce, per recenti prove, il temperamento degli udinesi. Ha visto l'effetto che fece, per esempio, nell' ultima lotta amministrativa l'altra formula famosa: l'*orbita delle istituzioni*, e pel momento le lascia lì volentieri.

Dunque, esplicitamente, quella per cui combatte l'avvocato Schiavi è la libertà di Pelloux? — Se è quella, perchè non si mosse prima per assicurarsi l'aiuto ufficiale del generale Pelloux? Perchè rinunciare ad un simile *alleato palese* per la difesa della santa causa?

E se non è quella, se non è quella di Pelloux, come mai l'avv. Schiavi sorprende la buona fede del *Giornale di Udine* e della *Gazzetta di Venezia* che lo portano, gridando *evviva*, come mai sorprende tanti amici devoti al generale, il prefetto Germonio compreso? — Ce lo dirà, perchè imboscate politiche non ne possiamo ammettere.

Combattono per la libertà.

« Vedano un po' (i signori di campagna) se non sia il caso di approfittare del momento per fare accarezzare le spalle agli apostoli del « vero »; poichè noi siamo sempre per le cure preventive; poche legnate ma buone e date in tempo, chissà quali maggiori guai possono scongiurare! »

(*Gazzetta di Venezia*, 30 maggio 1900 n. 147).

Combattono per la libertà.

Togliamo dal *Friuli* di oggi:

« Ci si riferisce che un signore, moderato.... senza moderazione, obbliga i suoi dipendenti ad impegnarsi colla firma per la candidatura Schiavi — Non è certamente così che l'egregio candidato intenderà di avere i voti che affermino *« la libertà »*; nè egli approverà quel troppo zelante fautore ».

Lo stesso signore ed altri che conosciamo bene ed al caso faremo conoscere, entrano o mandano anche nelle case private.... a *combattere per la libertà*, intimidendo la gente.

Ve ne sono di quelli che nelle case e per le vie, sempre *per combattere per la libertà* fanno qualche cosa d'altro che si può subito denunciare all'autorità giudiziaria.

Invitiamo i nostri amici a denunciarli intanto al *Comitato dei partiti popolari*.

Sempre per la libertà.

« Pensino i moderati al loro *personale interesse* ed al loro interesse collettivo e scendano in campo ».

Gazzetta di Venezia

Carina!

(a titolo di amenità).

Gli studenti d' un corso di una regia scuola secondaria della nostra città dovevano domani fare una passeggiata educativa, con un loro professore, da Gemona ad Artogna. Il preside di detto Istituto, temendo che gli studenti facciano durante tale passeggiata propaganda elettorale per l'avv. Caratti la fece rimandare alla ventura settimana.

Tale atto di previdenza magnanimo lo udimmo oggi raccontare ad alta voce in un crocchio chiassoso di studenti, sotto gli uffici del giornale. È vero? Non vogliamo credere che i nostri educatori siano così *poveretti*.

Duplicati

Art. 55 della legge elettorale. « Non può essere ammesso ad entrare nella sala delle elezioni chi non presenta volta per volta il certificato di cui all'articolo 43.

« Quando un certificato vada perduto o sia divenuto inservibile, l'elettore ha diritto di ottenerne dal sindaco un altro, sul quale deve però dichiararsi che è un duplicato ».

Il discorso dell'avv. Girardini

Ricordiamo che questa sera alle ore 9, l'avv. **Girardini** parlerà agli elettori del Collegio di Udine, nella Sala Cecchini in via Gorghi.

Vi interverrà l' avv. **Riccardo Luzzatto,** candidato del Collegio di S. Daniele-Codroipo, ed una forte rappresentanza del medesimo. Anche numerosi elettori del Mandamento faranno parte dell' uditorio.

Lega muratori di Udine

Domenica 3 giugno l'Italia è chiamata alla lotta operosa, seria, serena e solenne delle elezioni generali politiche.

Soci elettori e compagni d'arte!

Accorrete tutti alle urne!

È obbligo, è diritto d'ogni cittadino di contribuire col suo voto, prima nelle elezioni politiche, poi — a suo tempo — alle elezioni amministrative, a fare le leggi; è sacro dovere, civile virtù il rispettarle.

Consoci!

Il voto elettorale, restituito a tanta parte di popolo operoso, impone nuovi doveri per i lavoratori dei campi; per noi operai, non è uno sterile atto di politiche dimostrazioni, è un'alta, sacra, doverosa missione: è un voto unanime di sospirate riforme e di rigenerazione civile, economica, morale e sociale.

Lavoratori alle urne!

L'eletto Comitato Politico Popolare di Udine, ha solennemente affermato a suo candidato l' illustre avvocato

Giuseppe Girardini

Dovere di gratitudine per le sue benemerenze alla nostra Società muratori ed alle classi operaie in genere; fede e stima, tutti ci lega a Lui — in cari, memorabili ricordi e sacri vincoli d'affetto.

All'Uomo onorando — al cittadino integerrimo — amato dal popolo — caro alla Democrazia — carissimo all'Italia — all'amico di *Felice Cavallotti*, date tutti il Vostro voto.

Votate concordi, compatti, per il nostro meritissimo Presidente e Consulente onorario,

Giuseppe Girardini

Mancare alle elezioni è una colpa — preferire altri è delitto d'ingratitudine.

Lega Muratori

Certificati elettorali

Chi non ha ancora ricevuto il certificato elettorale, questa sera, prima o dopo la conferenza dell'on. GIRARDINI, favorisca darne avviso al Comitato dei Partiti Popolari (nella sala stessa del Cecchini) onde questo possa provvedere loro il duplicato.

Ciò serva anche per coloro che, per qualsiasi altro motivo, ne fossero rimasti privi.

Volete che i magri salari degli operai siano esenti dalle tasse minacciate dall'attuale governo? Votate per i candidati dei partiti popolari!

Elettori del Collegio di Udine votate per

Giuseppe Girardini

Pensieri e massime

« Non vi è sugo nè buon gusto a polemizzare coi mentitori di mestiere. »

FELICE CAVALLOTTI.

Elettori del Collegio di Udine votate per

Giuseppe Girardini

Gremese Antonio, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

Fabbrica Udinese di Acque Gasose e Seltz

Spedizione prontissima in Provincia

MAGAZZINI LEGNA E CARBONI

Cock, Fossile, Dolce

con SEGA A FORZA IDRAULICA

ITALICO PIVA - UDINE

Via della Prefettura N. 10-17

AMARO GLORIA

PREMIATO
LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
del chimico farmacista
LUIGI SANDRI
DI FAGAGNA

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Da prendersi solo, all' acqua ed al seltz.
Si vende in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Doria** o la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso l'inventore.

CALICANTUS

Specialità della Ditta

Delizioso Liquore, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna.
Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti. Si vende in **Fagagna** presso l'inventore.

AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

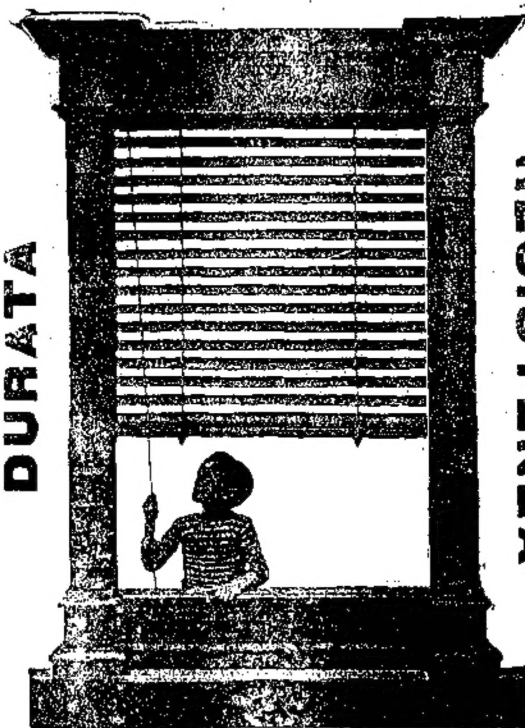
Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

DE GIORGI E FIOR - UDINE

Via della Posta, 9

Fabbrica Tende a Griglie

in legno naturale e colorato con Catenella METALLICA



Queste tende, che hanno la specialità di riparare la luce viva del sole lasciando libera la corrente d'aria, sono addattatissime per scuole, uffici, alberghi, casini di campagna, stanze di lusso e per ogni altro locale.
Si ricevono commissioni su qualunque forma e misura. — Lavoro inappuntabile. — Prezzi modicissimi.

ALLA DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI - UDINE

trovasi Medicinali italiani ed esteri, Articoli per le arti belle, Colori, Droghe naturali e macinate chimicamente pure. -- Distilleria Liquori. -- Preparati per la conservazione e chiarificazione dei Vini -- Specialità Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro.